

Non più luogo di conservazione di volumi per pochi studiosi, ma una Biblioteca aperta a tutta la comunità, elemento essenziale della vita culturale cittadina e provinciale

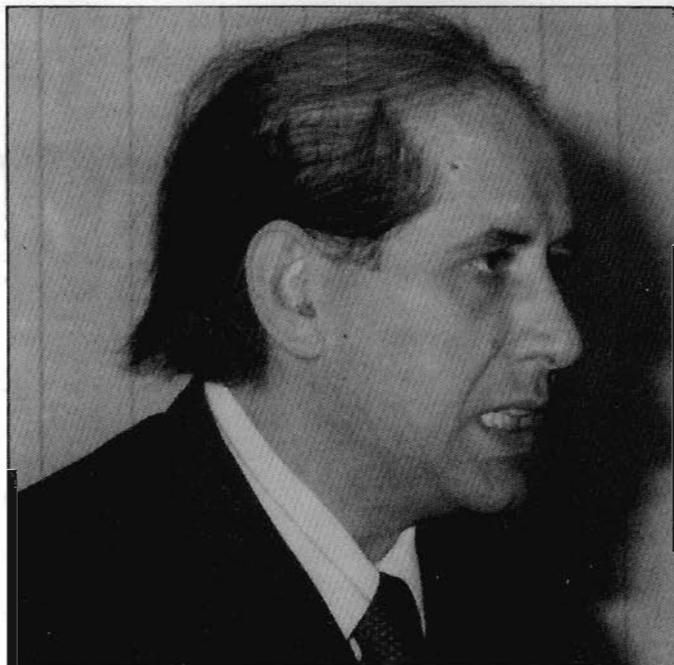
« In Italia le biblioteche sono organizzate per conservare i libri, negli Stati Uniti per farli leggere »: il professore americano autore di questa battuta è un sincero amico del nostro Paese e, allargando il discorso ai musei, l'ha completata con un entusiastico elogio per il ruolo di primo piano dell'Italia nella tutela del patrimonio culturale dei secoli passati.

Come studente, come insegnante e come Presidente del Consorzio per le Biblioteche ho sempre aspirato a fondere i due indirizzi, quello italiano e quello americano.

Questa rivista nel suo titolo stesso indica questa direttiva: non una biblioteca luogo di conservazione dei volumi per pochi studiosi, ma una biblioteca aperta a tutta la comunità, una biblioteca elemento essenziale della vita culturale cittadina e provinciale.

La pubblicazione della rivista segue tutta una serie di iniziative per avvicinare la biblioteca ai lettori. Si è resa più agevole la lettura dei testi nelle sedi delle biblioteche e si sono diffusi i volumi in canali sempre più efficienti dal centro alla periferia. Si è così superato il dramma (tipicamente italiano, direbbe il professore prima citato) tra la montagna-biblioteca che non va al lettore-Maometto e si sono instaurati due consistenti flussi di rapporti, tra il Consorzio ed i cittadini e tra i cittadini ed il Consorzio.

In sintesi gli elementi di questa intensificazione della lettura sono locali più ampi, orari più estesi, collegamenti più rapidi e frequenti tra le biblioteche ed i centri di lettura periferici. Si tende, in tal modo, ad accertare la presenza della biblioteca nel contesto socio-culturale di Viterbo e della Tuscia. Senza, naturalmente, rinunciare al ruolo tradizionale di strumento insostituibile per il lavoro di ricerca degli operatori culturali, la biblioteca vuole riaprire a nuova vita il suo apparato, mettendolo a disposizione di più larghe masse di fruitori ed attuando così la sua funzione in maniera più adeguata alle attuali esigenze della società e, in particolare, dei giovani.



LUIGI CEPPARI, Presidente del Consorzio per le Biblioteche

Per quanto non esistano inchieste specifiche, si può affermare che negli ultimi tempi è notevolmente cresciuto il numero dei ragazzi che affluiscono in biblioteca. Ciò è dovuto anche a fattori generali, come il metodo di studio delle « ricerche » e l'allargamento degli interessi culturali dei giovanissimi, ma è indubbia l'influenza della migliore organizzazione dei servizi con le sale per ragazzi, gli orari orientati sulle esigenze scolastiche, ecc. Ma direi che è soprattutto l'atmosfera diversa — che, come l'atmosfera effettiva, non si vede, ma si sente — il motivo fondamentale del maggiore afflusso delle nuove generazioni. In moltissimi adulti-non-lettori, a mio avviso, rimane l'incubo di certe sale di biblioteche, dove persone pur rispettabilissime, civili e tolleranti in altre occasioni, condannavano ferocemente, con profondissimi sospiri, alzate doloranti di occhi al cielo, accorati scuotimenti di testa, ogni minimo rumore, ogni minimo movimento: libri, tavoli, sale apparivano quindi autentici strumenti di torture prolungate, a cui si sfuggiva alla prima occasione.

Oggi, invece, tutto è diverso ed i ragazzi si trovano pienamente a loro agio nei locali di Viale Trento. Se ci fosse stata la possibilità, avremmo aggiunto alla Biblioteca uno spazio aperto per consentire ai giovani di alternare con corse e giochi le ore di lettura e di studio, così come è stato fatto a Foggia ed in altre città e come spero di poter fare a Viterbo in un futuro non lontano.

Ovviamente, l'apertura delle biblioteche a più vasti strati sociali non ha diminuito le prestazioni più specialistiche, meritatamente apprezzate da studiosi italiani e stranieri.

Così giovani e meno giovani, personalità della cultura e cittadini desiderosi di ampliare ed approfondire la propria, Viterbesi e forestieri, hanno dal Consorzio Biblioteche servizi moderni ed efficienti, che contiamo di migliorare con la collaborazione di tutti, per una vita individuale e collettiva più ricca, più piena, più autenticamente umana e civile.

LUIGI CEPPARI